

SINTESI

«I DONI CHE FANNO
CRESCERE»

Claudia Pirovano - Logopedista

E' BENE EVITARE
L'INTELLETTUALIZZAZIONE
PRECOCE

COSA SIGNIFICA «INTELLETTUALIZZAZIONE PRECOCE»?

Significa: focalizzare l'educazione e gli stimoli educativi che si danno ai bambini **sulla competenza intellettuale**, cioè dar loro molte informazioni, spiegare loro molte cose con tante parole e lunghi discorsi, anticipare eccessivamente l'approccio alla tecnologia etc... **a discapito del fargli fare ESPERIENZA.**

Ricordiamo che: il bambino nel corso dei primi **7 anni** di vita è impegnato a: *«sentire, per prendere padronanza del proprio corpo, per poi poter esplorare il mondo che lo circonda, cominciando così a formare dei concetti (attraverso le immagini) e ad articolare la parola».*

Lentamente il bambino attua un processo interiore di radicamento e individualizzazione e si riconosce come un IO.

SVILUPPO PSICOMOTORIO A 3 ANNI

Cosa dovrebbe aver acquisito un **bambino di 3 anni** all'ingresso della scuola materna:

Sviluppo psicomotorio:

camminare e correre in modo coordinato;

saltare su 2 piedi;

salire\scendere le scale a piedi alterni;

lateralità definita o con uso prevalente di una mano (non condizionare la lateralità, è bene porgere gli oggetti al bambino sempre al centro);

minime abilità di manualità fine (cominciare a incastrare, infilare, impastare...);

cominciare a lasciare un segno grafico (scarabocchio) con significato;

è presente controllo sfinterico in toto o almeno in parte;

mangiare in modo autonomo almeno i cibi solidi;

durante la vestizione aiutare a mettere\togliere le calze e le scarpe e aiutare a tirarsi su le mutandine;

stare seduto per brevi tempi;

avere interesse alla relazione con gli adulti e i pari.

SVILUPPO DEL LINGUAGGIO

Sviluppo del linguaggio (Modello di Oller 1980):

0 - 2 mesi pianto riflesso e suoni vegetativi;

2 - 4 mesi vocalizzazioni di benessere (vocali),
risolino e suoni velari (k - g);

4 - 6 mesi gioco vocale (prolunga il suono) + consonanti
labiali (p, b, m);

6 - 10 mesi lallazione, che man mano acquisisce una
prosodia simile a quella dell'eloquio;

9 - 12 mesi parte l'intenzionalità comunicativa e il bambino
comincia a inserire il gesto con cui si esprime
prevalentemente: richiesta ritualizzata, mostrare, dare,
indicare (quest'ultimo fondamentale per la comunicazione:
vuole che le cose indicate vengano denominate), poi
subentrano i gesti referenziali che vanno cioè bene per più
situazioni (più, ciao, no...)

...SVILUPPO DEL LINGUAGGIO

dopo i 12 mesi prime parole + continua la lallazione + comparsa del gioco simbolico;

intorno ai 14 mesi parole e gesti si equivalgono poi gradatamente comincia a prevalere la parola;

tra i 14 e i 18 mesi processo di «decontestualizzazione», il bambino cioè utilizza gesto e parola per ricordare o anticipare qualcosa (prima parola e gesto erano legati al contesto «qui e ora»).

12 – 18 mesi numero ristretto di parole circa 50, comprensione lessicale variabile;

18 – 24 mesi «esplosione del vocabolario» (fino a 6\7 parole al giorno), 100 parole circa a 2 anni;

18 – 36 mesi nasce la struttura grammaticale della frase (dalla parola frase alla frase minima), continua ad ampliarsi il vocabolario.

INDICATORI DI RISCHIO NEL LINGUAGGIO

Da 0 a 1 anno: no lallazione, no gesti comunicativi, no intenzionalità comunicativa, scarsa esplorazione orale, difficoltà nella masticazione e nella nutrizione.

Da 1 a 2 anni: no gioco simbolico, ridotto vocabolario, ritardo combinazione gesto\parola.

A 3 anni: difficoltà di comprensione linguistica di ordini non-contestuali, assenza di forme di comunicazione verbale o non-verbale, persistente perdita di saliva e ipo-controllo orale, persistente difficoltà di masticazione e deglutizione.

BAMBINO A 5 ANNI

Vestirsi e svestirsi da solo, in generale buone autonomie quotidiane;

Buona abilità motoria

(arrampicarsi, correre, saltare, andare in bicicletta, saltare alla corda, giochi con la palla, giochi in gruppo, ecc...) che deve essere: fluida, coordinata, senza lentezza o precipitosità;

Buona capacità di scendere le scale, con piedi alternati e senza appoggiarsi al corrimano;

Avere un linguaggio corretto dal punto di vista fonemico (suoni) e fonologico (significati), con buone competenze sia in comprensione sia in produzione;

Deve comprendere che le consegne date alla classe sono rivolte anche a lui;

Tenere consegne multiple

(almeno due per volta, esempio “prendi le scarpe e infilatele”);

Saper stare fermo per tempi più lunghi;

Avere una buona coordinazione oculo-motoria
(con il mio occhio controllo e monitoro ciò che fa la mano), buone
competenze nella manualità fine e nelle attività bimanuali
(allacciare\slacciare, ritagliare, infilare etc...);

Saper riconoscere la costanza della forma (i fonemi sono simboli dalla
forma costante, con precise caratteristiche nell'andamento grafico e
nell'orientamento spaziale);

Saper riconoscere una figura dallo sfondo;

Sapersi orientare nello spazio, anche del foglio;

Sapersi orientare nel tempo (prima\dopo, prima di\dopo di);

Avere una buona percezione uditiva (da dove proviene il suono) e una
buona capacità di ascolto;

Avere una buona motilità oculare: con gli occhi so seguire degli oggetti
senza muovere la testa (in alto, in basso, a destra, a sinistra,
obliquamente...);

Flessibilità ed efficacia nel lasciare un gioco o un ambiente, riuscendo a
passare senza fatica da un'attività all'altra.

COME IMPARA IL BAMBINO

Il bambino infatti impara attraverso:

RITMO - MOVIMENTO

IMMAGINI

LINGUAGGIO

Che lavorano\stimolano rispettivamente:

CORPO

EMOZIONI\SENTIMENTI

MENTE

IL RITMO NEL QUOTIDIANO

L'andamento ritmico della giornata è fondamentale e può essere favorito da:

- * **avere e mantenere orari regolari:** quando ci si alza, orario della merenda e della cena, orario dell'andare a letto;
- * **proporre gesti e parole che diventino piccoli riti nella vita del bambino** (avere piccoli riti per: iniziare la giornata, augurarsi “buon appetito”, andare a letto...attraverso una poesia o una filastrocca o una fiaba);
- * **essere calmi e saldi** in ciò che si fa e si propone al bambino in modo da evitare la concitazione, la fretta, il disordine etc...il più spesso possibile nell'arco della giornata;
- * **imparare ad ascoltarsi e a calmarsi...**

IL MOVIMENTO RIVITALIZZA

Il movimento è lo strumento di cui dispone il bambino per avere e ripristinare il benessere psico-fisico...quando il bambino si muove sta bene, **quindi quando una situazione gli fa percepire malessere, stanchezza, noia etc...il bambino cerca di ripristinare il benessere muovendosi.**

Un bambino non può rimanere fermo a lungo...acquisisce questa competenza nel tempo, cioè crescendo ecco perché è bene avere questa consapevolezza e **far sì che nell'arco della giornata il bambino abbia occasioni di movimento spontaneo e possibilmente all'aria aperta.**

Allo stesso tempo è **importante che il bambino impari a fermarsi e a stare in ascolto o nel fare mantenendo la concentrazione su ciò che fa.**

E' per questo che il bambino va accompagnato in modo ritmico nella sua giornata alternando momenti in cui sta fermo, concentrato, in ascolto a momenti in cui si muove.

IMMAGINI

Le immagini che proponiamo ai nostri bambini devono essere belle, armoniose, delicate, scelte con cura e attenzione... perché l'immagine ha in sé un grande potere:

**IMPRESSIONA E SI FISSA NELLA MENTE,
MUOVE EMOZIONI E MODIFICA ANCHE
I COMPORTAMENTI.**



IL LINGUAGGIO

**IL LINGUAGGIO CONCRETIZZA
IL PENSIERO E MEDIA I RAPPORTI**

IL LINGUAGGIO è RITMO SUONO MOVIMENTO IMMAGINI
da subito il bambino «risuona» con esso.

**Quindi per favorire lo sviluppo del linguaggio è
importante che il bambino sia immerso in
*«un bagno sonoro».***



L'EVOLUZIONE DEL LINGUAGGIO E' FAVORITA DA...

- Modelli linguistici adeguati;
- Reale interesse alla comunicazione del bambino;
- Momenti favorevoli all'ascolto;
- Favorire un andamento ritmico nella vita del bambino;
- Adattamento continuo delle proposte ludiche e\o didattiche;
- Rinforzi positivi per trasmettere e favorire l'autostima del bambino;
- Attività di movimento spontaneo, armonioso e ordinato;
- Motricità fine e manipolazione;
- Canto;
- Filastrocche, scioglilingua, indovinelli in rima;
- Giochi metalinguistici (dai 5 anni);
- Fiabe.

LA FIABA

La fiaba parla dell'uomo, è sul piano immaginativo ed è ambientata in un «mondo a sé», Per questo **non va spiegata ai bambini**, perché non parla di cose realmente accadute in quanto non è un racconto.

E' uno **strumento molto potente perché veicola dei valori**, va raccontata con distacco emotivo, sarebbe bene infatti studiare bene la fiaba e poi raccontarla ai bambini guardandoli negli occhi.

Ognuno con la fiaba si **crea le proprie immagini** (= rappresentazioni mentali), che sono personali e individuali...perciò **uniche**.

È per questo che proporre delle immagini può deviare e influenzare il bambino dalla creazione delle sue immagini personali, quindi lo priva della sua capacità immaginativa. E' vero che per alcuni bambini l'immagine è un buon aggancio attentivo ed è perciò utile.

La fiaba lavora sull'inconscio del bambino... spesso i bambini chiedono in modo ricorrente una fiaba perché probabilmente in quel momento di crescita ne hanno bisogno.

QUANDO UN BAMBINO MANIFESTA DELLE FATICHE...

E' fondamentale:

- 1) Tenere conto dello sviluppo motorio e linguistico del bambino (tempi, modalità, qualità) ;
- 2) Qual è l'entità della sua fatica, ciò per valutare il momento in cui intervenire (il bambino manifesta dei cambiamenti positivi, si osserva cioè un'evoluzione positiva delle sue competenze?...);
- 3) Se le fatiche sono medio-lievi, l'anno ideale per aiutarlo e intervenire è quello dei 4 anni (anno dei mezzani)...in modo da avere il tempo necessario per aiutarlo senza forti pressioni e ansie;
- 4) Se le fatiche sono gravi è bene intervenire subito (appena le si coglie) e presto...infatti prima lo si fa meglio è.

COME ACCOMPAGNARE IL BAMBINO NELLA QUOTIDIANITA'

- **Regolamentare e ridurre l'uso della TV e dei video-giochi.**
- **Dare un ritmo** alla giornata.
- **Garantire un ambiente armonico e amorevole.**
- **Curare la qualità del cibo.**
- **Strutturare le attività quotidiane** in modo che i bambini possano giocare e **sperimentare liberamente.**
- **Lavorare sulle autonomie personali: renderli autonomi.**
- **Rendere l'educazione vitale:** responsabilità, coerenza, regole, ritmo (quando ciò non accade il bimbo si «ritrae», sfugge e non si sente bene nel suo corpo...ciò porta all'iperattività, perché in questa fase il bambino è corpo...diventa irrequieto perché cerca di trovare pace e equilibrio nel movimento agitato).
- **Permettere ai bambini di muoversi in modo spontaneo perché il movimento crea armonia ed è alla base di ogni apprendimento.**

**1. REGOLARE L'ALIMENTAZIONE
(ATTENZIONE ALLA TROPPIA
ASSUNZIONE DI ZUCCHERI)**

**4. REGOLAMENTARE L'USO
DELLA TV E DEI DISPOSITIVI
ELETTRONICI**

**3. SCANDIRE LA GIORNATA
CON RITMI PRECISI**

**2. BERE MOLTA ACQUA
(SOPRATTUTTO NEI MOMENTI
DI STANCHEZZA E NEI TEMPI
PROLUNGATI DI CONCENTRAZIONE)**

**5. GIOCARE IL PIÚ
POSSIBILE
ALL'ARIA APERTA**



NATI PER LEGGERE

«Amare la lettura attraverso un gesto d'amore: un adulto che legge una storia.
"Ogni bambino ha diritto ad essere protetto non solo dalla malattia e dalla violenza ma anche dalla mancanza di adeguate occasioni di sviluppo affettivo e cognitivo".
Dal 1999, Nati per Leggere ha l'obiettivo di promuovere la lettura in famiglia sin dalla nascita.

Recenti ricerche scientifiche dimostrano come il leggere con una certa continuità, ai bambini in età prescolare abbia una positiva influenza sia dal punto di vista relazionale (è una opportunità di relazione tra bambino e genitori), che cognitivo (si sviluppano meglio e più precocemente la comprensione del linguaggio e la capacità di lettura). Inoltre si consolida nel bambino l'abitudine a leggere che si protrae nelle età successive grazie all'approccio precoce legato alla relazione.

Nati per Leggere diffonde la lettura "**a bassa voce**", la lettura di relazione.

La voce di un genitore che legge crea un legame solido e sicuro con il bambino che ascolta. Attraverso le parole dei libri la relazione si intensifica, essi entrano in contatto e in sintonia grazie al filo invisibile delle storie e alla magia della voce. È questo il cuore di Nati per Leggere, fornire ai genitori gli strumenti per consolidare un legame indissolubile con il proprio bambino

Nati per Leggere è promosso dall'alleanza tra bibliotecari e pediatri...»

Tratto dal sito «Nati per Leggere – Presentazione»

**L'EDUCAZIONE DEVE
PORTARE OGNI INDIVIDUO
AD ESPRIMERE AMORE,
BELLEZZA E ARMONIA
PER FARE DI UNA VITA
«UN'OPERA D'ARTE»**

RITMO

**TEMPO
LIBERO**

ALIMENTAZIONE



AUTONOMIE

REGOLE

QUALITÀ

RITMO DELLA GIORNATA

1. Scrivete lo schema della giornata tipo del vostro bambino
2. Individuate gli impegni settimanali del bambino
3. Eliminate le attività superflue
4. Riorganizzate giornate e settimana con giusto ritmo senza sovraccarichi, orari costanti (alzarsi, cenare, andare a letto, ...)
5. Quali rituali ci sono nell'arco della giornata? Se no: quali introdurre?

AUTONOMIE

1. Elencate le autonomie che possiede il vostro bambino?
2. Quali autonomie sta acquisendo?
3. Ha delle piccole responsabilità quotidiane?
4. In quali momenti mi sostituisco a lui?
5. Sta nei giusti tempi per svolgere dei compiti? Nell'esecuzione è precipitoso o è lento?

REGOLE

1. Quali sono i valori educativi che volete trasmettere ai vostri figli?
2. Quali e quante sono le regole che date ai vostri bambini? Corrispondono ai vostri valori?
3. Le rispettano e sono efficaci?
4. Stabilite delle regole cardine (3/5 max) che siano salde, di riferimento e mantenute con coerenza da parte vostra.
5. Eliminate, se ci sono, regole superflue.

ALIMENTAZIONE

1. Con quale criterio scegliete i cibi per vostro figlio? Siete voi a decidere cosa preparare ai pasti?
2. La dieta è varia? Il vostro bambino assaggia cibi nuovi?
3. Quanti alimenti contenenti zucchero raffinato assume giornalmente il vostro bambino?
4. Quanto e cosa beve il vostro bambino?
5. Al momento dei pasti state tutti insieme e la tv è spenta?

TEMPO LIBERO

1. Il vostro bambino ha momenti dedicati al gioco spontaneo? Usa materiale poco strutturato?
2. Quanti e quali giochi usa e organizza? Giocate con lui?
3. Ha occasioni di stare all'aria aperta e di muoversi liberamente sperimentando lo spazio?
4. Ci sono dei momenti dedicati all'ascolto (fiaba, racconti) e alla convivialità?
5. La tv e gli strumenti elettronici sono presenti (con che frequenza e quale tipo), assenti o regolamentati?

QUALITÀ

1. Scrivete un elenco con 10 qualità del vostro bambino.
2. Scrivete un elenco con le fragilità del vostro bambino.
3. Confrontatele e capite quale fragilità può essere trasformata in qualità: in che modo?